

Ad Ischia quattro giorni di dibattito su contraffazione e tutela della proprietà intellettuale



Ben quattro giornate di studio e colloqui dedicati all'attualissimo e purtroppo sempre crescente fenomeno della contraffazione di prodotti e alla tutela della proprietà intellettuale: "Vero o falso", questo il titolo del

seminario tenutosi ad Ischia dal 28 settembre al 1° ottobre scorso, organizzato dal Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, nell'ambito del programma Agis della Commissione europea.

Il seminario, rivolto a magistrati, funzionari dello Stato e ad associazioni imprenditoriali e di categoria, aveva l'obiettivo di mettere a confronto le esperienze di Italia, Francia e Spagna in materia di lotta alla contraffazione e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, tenendo presenti le recenti iniziative della Commissione Europea al riguardo (Direttiva 2004/48/CE - proposta di direttiva relativa alle misure penali atte a garantire il rispetto dei diritti in materia di proprietà intellettuale, nonché proposta di decisione quadro per la repressione penale degli atti che ledono la proprietà intellettuale).

Numerosi sono stati gli interventi, in particolare quelli di rappresentanti della Commissione Europea, Direzione Generale Libertà, Sicurezza e Giustizia (Dott. **Marini**), del Ministero della Giustizia italiano (Dott. **Iannini**, **Cerrato**, **Cimini**, **Porreca** ed **Armone**), del Ministero della Giustizia francese (Dott. **Barbe**, **Saffar** e **Larhant**), del Ministero delle Attività Produttive (Dott.ssa **Carosi**), dell'Agenzia delle Dogane (Dott.ssa **De Robertis**), dell'Arma dei Carabinieri (Ten. Col. **Pantano**), della Guardia di Finanza (Com. **Frescoso**), della Polizia di Stato (Dott. **Nicoli**), delle associazioni imprenditoriali (Dott. **Mazza** - Federazione Industria Musicale Italiana, Avv. **Roncaglia** - Altagamma, Dott. **Gili** - Associazione Nazionale Fabbri e Artigiani Ottici, Avv. **Panucci** - Confindustria, Avv. **Mainardi** - Centro Studi Anticontraffazione), nonché della WTO (**Lauro Locks**) e della ICC (**Michael Kelly**, *Policy manager*).

In particolare, **Michael Kelly** ha illustrato gli ultimi sviluppi dell'azione della ICC contro pirateria e contraffazione nota con
(segue a pag. 2)



Sommario

Ad Ischia dibattito su contraffazione e tutela della proprietà intellettuale

Riunione a Londra dei CEO del BASCAP

Concorrenza

La Governance di Internet

Emission Trading

Commissione EBITT

Servizi finanziari e assicurativi

Anti Corruzione

Frattoni a ICC: in crescita il numero degli aderenti alla convenzione anti-corruzione

Diritti Umani e Imprese

CEAG

Tecnica e Pratica Bancaria

Diritto e Pratiche del Commercio Internazionale

Marco Polo

Le colonie genovesi in Crimea

Forum Zero sulla logistica

Nuova Governance del Global Compact

Echanges Internationaux Speciale Italia-Francia

Cooperazione euro-araba e investimenti in Sudan

Corso di Specializzazione in scienze internaz. e diplomatiche

Conoscere l'Armenia

Convegno su CSR

Nuova pubblicazione ICC

(segue da pag. 1)

l'acronimo **BASCAP** – *Business Action to Stop Counterfeiting and Piracy*, ed ha presentato il documento “**Intellectual Property: source of innovation, creativity, growth and progress**”. Il documento, accessibile

all'indirizzo:

http://www.iccwbo.org/uploadedFiles/ICC/policy/intellectual_property/Statements/BASCAP_IP_pub.pdf e prodotto nell'ambito del progetto **BASCAP**, intende chiarire in modo semplice ed efficace la funzione svolta dai

diritti di proprietà intellettuale ed il motivo per il quale la loro tutela alimenti la crescita economica e stimoli l'efficienza e concorrenzialità del mercato, tutelando in primo luogo le medie e piccole imprese ed i consumatori.

RIUNIONE A LONDRA DEI CEO DEL BASCAP



Si sono riuniti il 4 ottobre a Londra, negli uffici della EMI Music, i CEO delle più importanti imprese, tra cui Microsoft, Nestlé e GlaxoSmithKline, che sostengono la *ICC Business Action to Stop Counterfeiting and Piracy* (BASCAP).

Il BASCAP, che ha mosso i suoi primi passi circa un anno fa, si propone di costituire una piattaforma operativa che colleghi trasversalmente le imprese dei cinque continenti con l'obiettivo di promuovere la tutela della proprietà intellettuale e di combattere i fenomeni della pirateria e della contraffazione.

Esso si propone in particolare di:

- a) creare un clima favorevole alla tutela della proprietà intellettuale;
- b) rafforzare nelle istituzioni e nella società civile la consapevolezza del danno economico e sociale causato dalla pirateria e dalla contraffazione;
- c) stimolare l'azione dei governi e della comunità internazionale affinché vengano stanziade adeguate risorse per la soluzione di questi problemi. Pur essendo il piano d'azione del BASCAP in continua evoluzione, sono stati enucleati quattro progetti-base:
 - 1) la creazione di una *Information Clearinghouse* per lo scambio di informazioni;
 - 2) la pubblicazione di documenti divulgativi sulla funzione svolta dai diritti di proprietà intellettuale, in modo da rendere comprensibile al grande pubblico il perché sia necessario tutelarli in maniera efficace. In tal senso, al seminario di Ischia è stato presentato un documento dal titolo “Intellectual property: source of innovation, creativity, growth and progress” (v. sopra);
 - 3) la compilazione di elenchi di dati rilevanti ai fini della contraffazione, che segnalino in particolare i livelli di tutela dei diritti di proprietà intellettuale in ciascun paese e le politiche seguite in tal senso dai diversi governi. La pubblicazione di tali dati è prevista per gli inizi del 2006;
 - 4) un compendio di casi concreti in cui ingenti danni economici e sociali sono stati causati dalla violazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Alla riunione hanno preso parte: **Jean-Philippe Courtois**, Presidente, EMEA Microsoft; **Peter Brabeck-Lethmathe**, Presidente e CEO, Nestlé, Svizzera; **Sudhir Jalan**, Vice Presidente, SICPA India Ltd; **Steven Ballmer**, CEO, Microsoft, US; **Andrew Conway Molusi**, Johnnic Communications, Sud Africa; **Pierre Dufour**, Vice-CEO, L'Air Liquide, Francia; **Guy Sebban**, Segretario Generale della ICC; **Eric Nicoli**, Presidente, EMI Group (e co-Presidente del BASCAP); **Jean-Rene Fourtou**, Presidente, Vivendi Universal; **Yong Sung Park**, Presidente della ICC e del Doosan Group, Korea; **Tariq Rangoonwala**, CEO, Home Products International, Pakistan; **Andrew Witty**, Presidente, Pharmaceuticals Europe, GlaxoSmithKline; **Bob Wright**, Vice-presidente ed Executive Officer, General Electric Company, nonché Presidente e CEO, NBC Universal; **David Iakobachvili**, Presidente, Wimm-Bill-Dann Foods, Russia.

CONCORRENZA



Si è svolta il 5 ottobre, sotto la presidenza del Dott. **Adalberto Castagna**,

la riunione del Comitato Esecutivo Concorrenza di ICC Italia.

Il primo argomento all'ordine del giorno è stato il resoconto della riunione di New York della *Commission on Competition* e, in particolare, l'analisi del documento sulla riforma dell'articolo 82 redatto dalla *Task force* creata a tal fine e presieduta da **Jacques Bourgeois**, cui è seguita la proposta di costituire all'interno della stessa Commissione una *Task force* che si occupi di *International Comity* ovvero dei problemi nascenti dall'applicazione extraterritoriale delle leggi *antitrust*.

In secondo luogo è stata oggetto di discussione l'apertura, da parte della DG Concorrenza, in collaborazione con la DG Mercato Interno, di due indagini nei settori "retail banking" e "insurance", nonché la pubblica consultazione sugli aiuti di Stato per l'Innovazione e la Comunicazione della Commissione sui servizi professionali.

Sono intervenuti i Signori: Prof. Avv. **Fabio Bortolotti** (Studio legale Buffa, Bortolotti

& Mathis); Avv. **Teresa Brogliato** (ABI), Dott.ssa **Ginevra Bruzzone** (Assonime), Dott.ssa **Stefania Giacomini** (Telecom Italia); Avv. **Laura Giordano** (Telecom Italia); Prof. Avv. **Gustavo Olivieri** (Studio legale); Avv. **Maria Luisa Prosperi Mangili** (MBDA Group); Dott.ssa **Patricia Reda** (Telecom Italia) e la Dott.ssa **G. d'Amely Melodia**, Segretario del Comitato.

Per ICC Italia sono intervenuti il Segretario Generale, Dott. **Amerigo R. Gori**, e la Dott.ssa **Chiara Gargano**.

LA GOVERNANCE DI INTERNET HA BISOGNO DI UN APPROCCIO "MULTI-STAKEHOLDER"

Si è conclusa il 30 settembre a Ginevra con esito non soddisfacente la conferenza preparatoria "PrepCom 3" alla fase finale del WSIS (*World Summit on Information Society*), che si terrà a Tunisi dal 16 al 18 novembre prossimo. Nello stigmatizzare questo risultato, **Ayesha Hassan** (ICC, coordinatrice del CCBI, *Coordinating Committee of Business Interlocutors* presso il WSIS) ha posto in risalto l'entità (quantificabile in numerosi miliardi di dollari) degli investimenti del settore privato nella creazione e nello sviluppo di Internet, affermando che "le imprese e gli altri *stakeholder* svolgono un ruolo fondamentale nella *governance* di Internet e pertanto nel conseguire gli obiettivi del WSIS. Il *Summit* deve certamente essere

provvisto di un processo *multi-stakeholder* ed assicurare negli esiti la piena e idonea partecipazione di tutti i detentori di interessi, se si vuole riuscire a porre in essere una evoluzione certa per la società dell'informazione".

Le imprese hanno inoltre auspicato una maggiore attenzione per i temi dell'istruzione e della formazione, come per l'impegno a creare un clima favorevole a investimenti, innovazione e attività imprenditoriale. Tali elementi, essenziali per la costruzione della società dell'informazione, contribuiranno a garantire la partecipazione significativa di tutti gli *stakeholder* allo sviluppo delle politiche globali sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs) e sulle questioni relative ad Internet.

Onde far presente l'orientamento della ICC relativamente alla prosecuzione del WSIS nonché ai temi dell'*Internet Governance*, il Segretario Generale **Guy Sebban** ha inviato una lettera al Commissario UE-DG Società dell'Informazione - **Viviane Reding**, in cui ha sottolineato i punti cardine della posizione della ICC.

In particolare sono state sottolineate:

- la necessità di sviluppare un ambiente IT in grado di attrarre gli investimenti, promuovere l'innovazione e sviluppare l'imprenditorialità;
- l'importanza di una rete Internet sicura e stabile;

(segue a pag. 6)

EMISSION TRADING INCONTRO CON LE IMPRESE SULLE PROBLEMATICHE FISCALI



Con l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto nel febbraio scorso a seguito della sottoscrizione da parte della Russia, l'impegno di riduzione delle emissioni di gas capaci di provocare il cosiddetto "effetto serra" è divenuto una realtà di fatto per tutti i Paesi firmatari della Convenzione, tra cui l'Italia. Di conseguenza, per tutte le imprese che rientrano nel Piano di Allocazione Nazionale che ha assegnato il numero di quote di emissione di gas CO₂ per il triennio 2005 – 2007.

Con l'approvazione della Direttiva 2003/87/CE e con il relativo recepimento nell'ordinamento italiano con legge n. 316 del 30/12/2004, si sono creati i presupposti per l'istituzione di un sistema di scambio di quote di emissioni dei gas a

effetto serra (ETS – Emission Trading System) all'interno della Comunità.

La creazione del nuovo mercato per lo scambio di quote di emissioni di gas inquinanti comporta l'insorgere di rilevanti questioni attinenti il trattamento fiscale delle quote, la cui analisi è stata l'oggetto di un incontro con le imprese del gruppo di lavoro di ICC Italia sulle Emission Trading, svoltosi il 18 ottobre sotto la presidenza del Prof. Avv. **Victor Uckmar**, Vice Presidente e Presidente della Commissione Affari fiscali di ICC Italia. E' intervenuto ai lavori anche il Segretario Generale Dott. **Amerigo R. Gori**.

L'Avv. **Paolo de' Capitani** dello Studio Uckmar ha curato, per ICC Italia, l'analisi delle problematiche riguardanti la qualificazione giuridica delle quote tra strumenti finanziari e beni immateriali, il trattamento IVA dell'assegnazione e della eventuale cessione, il trattamento fiscale ai fini delle imposte dirette e della restituzione delle quote "consumate", la indeducibilità di eventuali sanzioni e, nel caso di gruppi di imprese, il transfer pricing.

La qualificazione giuridica delle quote non trova ancora una definizione certa: si potrebbe sostenere, da un lato, che le quote costituiscano strumenti finanziari, dall'altro che possano essere assimilate a licenze e concessioni, quindi beni immateriali (intangibles). Quest'ultima interpretazione sembra la più appropriata, anche sulla base di studi comparati di altri ordinamenti.

In base alla qualificazione dal punto di vista civilistico, pertanto, si applicherebbe un differente regime fiscale e contabile. Ai fini della disciplina Iva, il primo punto da risolvere verte sulla qualificazione dell'operazione di *emission trading* come cessione di beni o come prestazione di servizi. Ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 633/1972, per il quale sono prestazioni di servizi anche le cessioni di licenze e diritti similari, tale disposizione si applica alle cessioni di beni immateriali quali sono, come visto sopra, anche le quote di emissione di gas inquinanti. Alla stessa conclusione si giunge esaminando la sesta direttiva Iva, che definisce espressamente "una cessione di beni immateriali, siano o no rappresentati da un titolo" come prestazione di servizi ai fini Iva. Ne consegue che nel caso di cessione delle quote tra soggetti passivi Iva di due Paesi diversi, vista l'equiparazione alla cessione di licenze, l'Iva sarà applicata nel Paese del destinatario del servizio, e cioè del soggetto che acquista le quote. Il tal caso il soggetto acquirente, soggetto passivo Iva, sarà tenuto ad applicare l'imposta con il meccanismo del *reverse charge*. Ad oggi nessuna delle Amministrazioni finanziarie degli Stati Membri ha inteso qualificare la cessione delle quote come prestazione di servizi finanziari esente ai fini Iva.

Per quanto riguarda l'assegnazione delle quote da parte degli Stati membri in base ai piani nazionali di allocazione vale la regola generale per cui le cessioni di beni e le prestazioni di servizi senza corrispettivo non assumono rilevanza ai fini Iva.

La direttiva 2003/87 permette anche a soggetti diversi dai destinatari dei Piani nazionali di allocazione di acquistare e cedere le licenze. Anche persone fisiche, banche e istituti finanziari o imprese diverse da quelle direttamente interessate possono quindi partecipare al nuovo mercato delle licenze per l'emissione di gas a effetto serra. In caso di trasferimento di quote, i relativi contratti saranno tassabili ai fini Iva. Per quanto riguarda le imposte dirette, l'assegnazione a titolo gratuito delle quote avrà un valore fiscale pari a zero e pertanto nel caso di successiva cessione tutto il corrispettivo percepito sarà assoggettato a tassazione.

Un'ultima annotazione merita l'indeducibilità ai fini delle imposte sui redditi delle sanzioni comminate alle imprese che al termine del periodo di riferimento restituiscono un numero di licenze inferiore a quelle corrispondenti alle tonnellate di gas a effetto serra immesse nell'atmosfera.

All'incontro ha partecipato anche il **Gestore del Mercato Elettrico (GME)** rappresentato dal Dott. **Stefano Alaimo**, Responsabile Gestione Mercati per l'Ambiente. Il Dott. Alaimo ha illustrato il funzionamento del mercato delle quote di emissione, nato sulla scia di quelli già esistenti relativi ai certificati verdi per la produzione di energia elettrica e ai certificati bianchi di efficienza energetica.

L'organizzazione di questo mercato prevede un *link* diretto con l'APAT – Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici – braccio operativo del Ministero dell'Ambiente, chiamato a gestire il registro delle quote di emissione allocate ai singoli impianti. Nell'ambito di questo registro verranno aperti dei conti di deposito intestati a ciascun impianto su cui verranno depositate le quote allocate. Il GME aprirà un proprio conto presso l'Apat, funzionale all'attività di compravendita delle quote. Le quote di emissione assegnate dal PNA possono essere scambiate attraverso contrattazioni bilaterali, registrando tale operazione sul registro APAT che provvederà direttamente al passaggio delle quote dal conto di deposito del venditore al conto di deposito dell'acquirente oppure attraverso piattaforme di scambio organizzate e facoltative, quale quella del GME, per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta delle quote di emissione. A questo scopo, gli operatori che volessero partecipare al mercato depositeranno temporaneamente le quote in vendita sul conto GME per la contrattazione *on-line*: trovato l'abbinamento più vantaggioso tra domanda e offerta, l'acquirente effettua il pagamento, il venditore emette la relativa fattura e il GME si occupa di trasferire le quote sul conto di deposito dell'acquirente. Il ruolo del GME è essenzialmente di supervisione delle contrattazioni - che si svolgono secondo regole certe e prestabilite - e di garante delle transazioni, per le quali il GME ha previsto un deposito iniziale da parte degli acquirenti.

Saranno possibili anche transazioni con operatori europei per compensare il fabbisogno di quote di emissione del Sistema Italia - sicuramente superiore alle quote allocate - , grazie ad un collegamento in tempo reale del registro Apat con altri registri europei, già attivi o in via di attivazione.

Il Dott. **Alessandro Merlo** del Gruppo San Paolo IMI ha illustrato lo scenario finanziario del mercato delle quote di emissione istituito dalla direttiva UE, un mercato di dimensioni rilevanti che si aggira intorno ai 44 miliardi di Euro, considerando il prezzo attuale di ciascuna quota di circa 20 Euro per un totale di 2,2 miliardi di quote che copre poco meno della metà delle emissioni nell'Europa a 25, stimate intorno ai 4.850 milioni di tonnellate.

Il volume degli scambi sui mercati europei è attualmente ancora ridotto a causa di un ritardo normativo generalizzato, in particolare nel nostro Paese. In attesa dell'avvio del mercato italiano gestito dal GME, sono già attivi a livello europeo il mercato londinese ECX – European Climate Exchange, quello scandinavo Nord Pool, quello francese Powernext e quello tedesco EEX – European Energy Exchange per un totale di circa 68 milioni di tonnellate di quote scambiate a partire dal febbraio 2005, ma la maggior parte degli scambi avvengono oggi al di fuori dei mercati regolamentati. Forte è l'interesse delle istituzioni finanziarie, oltre che per le dimensioni attese, per la volatilità di questo mercato che necessita da parte delle aziende coinvolte una attenta gestione del rischio. In particolare, critica sarà la scadenza (2007) per la *compliance* del primo triennio di assegnazione delle quote quando, cioè, le imprese saranno chiamate a far cancellare dal proprio conto di deposito le quote utilizzate nel triennio precedente senza poter contare, per il meccanismo del "prestito delle quote", su quelle del successivo triennio. Le imprese saranno allora spinte a cercare sul mercato le quote necessarie a coprire il proprio fabbisogno in eccedenza rispetto alle quote assegnate loro, con rischi di prezzo e quantità come in ogni mercato finanziario.

Tra le imprese e associazioni partecipanti **Acea Electrabel, AITEC, ANDIL, Assocarta, Assoelettrica, Assovetro, API Oil, Avir, Cementir, Cementizillo, Confindustria, Edison, Edipower, Endesa Italia, Enel, Eni, Erg, Eridania Sadam, Exxon Mobil, Federacciai, Fenice, Polimeri Europa, Sacci, San Paolo IMI, Saras, Tirreno Power, Unione Petrolifera Italiana.**

(segue da pag. 3)

- l'opportunità di non affidare l'amministrazione di Internet ad un organismo internazionale di tipo burocratico, ma di favorire sempre un approccio multi- stakeholder.

COMMISSIONE EBITT



Si è riunita il 14 ottobre a Gammarth, presso Tunisi, la Commissione internazionale EBITT (*E-Business, Information Technologies and Telecoms*), presieduta da **Talal Abu Ghazaleh**.

All'inizio dei lavori, aperti in questa fase anche agli osservatori esterni, sono state discusse le prossime strategie della Commissione, visti gli esiti dell'ultima fase del Summit mondiale sull'*Information Society*, svoltasi proprio a Tunisi il 16-18 novembre scorso. Le questioni dibattute sono state in particolare quelle relative alla *governance* di Internet, ai meccanismi finanziari e alla futura azione della ICC. Ancora, gli osservatori hanno potuto seguire le relazioni dei presidenti delle varie *Task forces* della Commissione: *Telecoms Policy* (sul tema della crescente diffusione della tecnologia VoIP); *Privacy* e protezione dei dati personali; sicurezza e autenticazione; Internet e IT Services (con la definizione e la distribuzione di un *issue paper* sui nomi a

dominio internazionalizzati); *Task force* congiunte su Proprietà intellettuale e Internet e giurisdizione e legge applicabile.

Il prosieguo dell'incontro è stato riservato ai soli componenti la Commissione. È stato convenuto che il prossimo *meeting* della Commissione si svolgerà nel 2006 in India (sotto gli auspici di ICC India), paese in cui lo sviluppo del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni ha fatto da volano all'intera economia.

SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Il 18 e 19 ottobre si è svolta a Londra una riunione della Commissione internazionale ICC sui servizi finanziari e assicurativi. Il primo giorno degli incontri è stato dedicato ad una tavola rotonda sul tema "Effective corporate governance: What is the role of regulation?", cui sono intervenuti esponenti della Commissione Europea, dell'OCSE, dell'*International Corporate Governance Network* (ICGN), dell'*Institute of Chartered Accountants of England and Wales*, nonché il presidente di Lloyd's Lord **Levene, Peter**. La riunione del giorno seguente ha, invece, avuto ad oggetto la definizione delle tabelle di marcia della liberalizzazione dei servizi finanziari, le strategie di miglioramento del *reporting* finanziario ed economico, l'implementazione di Basilea II e l'*outsourcing* finanziario, la Direttiva Europea in materia di riassicurazione nonché i nuovi

sviluppi dell'azione della ICC in materia di *corporate governance*. Per ICC-Italia ha preso parte all'evento l'Avv. **Giovanni Nuzzi** (Rete Ferroviaria Italiana SpA).

ANTI-CORRUZIONE



Il 10 ottobre ha avuto luogo a Parigi la riunione della Commissione Anti-corruzione. Nel dare il benvenuto ai partecipanti, il Segretario generale della ICC **Guy Sebban** ha sottolineato l'importanza del ruolo della Commissione nel più vasto contesto della *mission* della ICC per la promozione del commercio e degli investimenti internazionali.

Si è aperto un ampio dibattito sulle modalità di promozione e diffusione delle nuove Norme e Raccomandazioni ICC per la lotta all'estorsione e alla *bribery*: sono stati preannunciati la creazione di un prodotto di ausilio per i comitati nazionali nell'organizzazione di seminari locali per la promozione del lavoro della nostra **O r g a n i z z a z i o n e**; l'aggiornamento dell'affermato manuale "Fighting Corruption" ad opera di un gruppo di lavoro; la cooperazione con il *Global Compact* nel contesto della campagna di attuazione

del 10° principio; il coordinamento con altre organizzazioni che hanno redatto proprie regole anti-bribery (*Transparency International, World Economic Forum, ecc.*).

La Commissione ha poi definito le iniziative da intraprendere in relazione alla recente lettera del Segretario generale dell'OCSE sulla necessità di rivitalizzare il dibattito sul tema della corruzione nel settore privato. E' stato quindi fatto il punto sulla proposta di un'analisi di mercato informale lanciata dal Presidente della Commissione nel corso dell'ultima riunione, per monitorare (su base volontaria e confidenziale) le imprese aderenti alla ICC sul fenomeno delle "pretese" da parte di pubblici ufficiali. Altri argomenti dibattuti, sono stati la recente e preoccupante proposta della Banca Mondiale di decentralizzare le pratiche di raccolta di fondi per progetti da essa finanziati (si prospetta in tal modo un indebolimento degli sforzi finora condotti per prevenire la corruzione) e lo stato dell'attivazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

ANTI-CORRUZIONE

FRATTINI A ICC: IN CRESCITA IL NUMERO DEGLI ADERENTI ALLA CONVENZIONE ANTI-CORRUZIONE



Il Vice-Presidente della Commissione Europea **Franco Frattini** (foto) ha rassicurato la ICC circa il grado di ratifica della Convenzione di Merida in materia di anti-corruzione,

informando la nostra Organizzazione che un numero crescente di Stati membri sta procedendo in tal senso. Frattini, nel sottolineare la chiarezza della posizione espressa dalla ICC nella dichiarazione redatta dalla Commissione Corruzione dal titolo "ICC views on the United Nations Convention against Corruption" (per i cui contenuti si fa riferimento al numero 09/05 di "ICC Notizie", pp. 5-6), rileva però la scarsa possibilità dell'immediato impianto di un sistema di monitoraggio per la Convenzione (auspicato dalla ICC) nell'attuale fase di negoziato. Infine, il Vice-Presidente Frattini si compiace dell'interesse mostrato dalla ICC per la Convenzione e per gli sforzi da essa intrapresi in favore della lotta alla corruzione.

DIRITTI UMANI E IMPRESE – ICC E IOE: NO AD UNA NUOVA CORNICE N O R M A T I V A INTERNAZIONALE

Le imprese a Ruggie: spetta agli Stati promuovere e proteggere i diritti umani

Una delegazione di rappresentanti delle imprese, organizzata congiuntamente da ICC e IOE (*International Organisation of Employers*), ha incontrato il 16 settembre scorso a Ginevra presso la sede dell'ILO (*International Labour Organisation*) il nuovo rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani, **John G. Ruggie**. Successivamente all'incontro, i Segretari Generali di ICC e IOE (rispettivamente **Guy Sebban** e **Antonio Peñalosa**) hanno firmato una lettera – datata 14 ottobre – nella quale vengono ribadite a Ruggie le posizioni già espresse a Ginevra. ICC e IOE hanno voluto

esprimere al Rappresentante Speciale la loro piena collaborazione ed il desiderio di un rinnovato dialogo con l'Ufficio dell'ONU, riaffermando nel contempo alcuni punti fermi e dichiarando di voler andare oltre lo sterile dibattito speculativo che ha contraddistinto la redazione delle cosiddette "draft norms" delineanti un codice di condotta per le imprese imposto dall'ONU. Posto che le imprese sono impegnate ad operare in modo responsabile, quindi rispettando i diritti umani, spettano agli Stati la promozione e la protezione di questi: ICC e IOE hanno dunque fermamente fatto presente che non ritengono necessaria una nuova cornice giuridica internazionale.

Quanto alla dizione comunemente usata di "best practice", per definire i corretti comportamenti aziendali in relazione al rispetto dei diritti umani, sono state suggerite le più realistiche dizioni di "good practice" e "bad experiences", queste ultime intese a "misurare" i casi in cui le imprese hanno tentato di agire per il meglio incontrando però difficoltà dovute a fattori esterni. ICC e IOE hanno posto a disposizione la loro rete organizzativa per l'identificazione e la diffusione delle "good practice" poste in essere dai loro aderenti.

Da parte sua, Ruggie ha citato alcuni aspetti controversi legati alla diffusione delle privatizzazioni e del rispetto dei diritti umani (es. il comparto – finora prettamente statunitense – degli istituti carcerari e quello estrattivo),

specialmente in alcuni paesi dove esso è particolarmente debole. Ha infine preso atto delle posizioni delle imprese auspicando una collaborazione produttiva e assicurando che il suo mandato verrà caratterizzato da un approccio empirico.

CEAG – Corporate Economists Advisory Group



Fabbrica tessile in Cina

La giornata del 21 ottobre ha visto convenire a Parigi, presso la sede internazionale della nostra Organizzazione, il gruppo dei consulenti economici di impresa (CEAG). Come già preannunciato nel numero 7-8 di "ICC Notizie", l'incontro del gruppo è stato dedicato al caso Cina. Con la sua relazione "La Cina e l'economia globale", il Dr. **Fan Gang**, Direttore del *National Economics Research Institute della China Reform Foundation*, ha illustrato il suo punto di vista sul nuovo ruolo della Cina nell'economia mondiale e sulle sfide che attendono l'economia del grande paese asiatico. È seguito un dibattito sugli effetti della straordinaria crescita dell'economia cinese sulle economie e sulle imprese di altri paesi, con particolare riferimento alle loro possibili reazioni e a come gli imprenditori intendano modificare le loro strategie produttive. Tra gli altri

argomenti dibattuti, la preparazione di un documento del CEAG sulla proposta della Commissione Europea di una tassa sui biglietti aerei per finanziare la cooperazione allo sviluppo e la tradizionale tavola rotonda sullo stato dell'economia mondiale, alla luce dell'esponentiale rincaro del petrolio, della saturazione del risparmio globale, delle conseguenze dell'adozione dell'euro e dell'andamento dei mercati emergenti.

TECNICA E PRATICA BANCARIA



Parigi - la sede della HSBC/CCF

Garanzie su domanda, bozza delle opinioni ufficiali della Commissione bancaria e delle decisioni DOCDEX della ICC, rapporto di un esponente della BIMCO (la massima organizzazione privata di *shipping*) con l'esposizione della loro più recente clausola sulle polizze di carico: sono questi i principali argomenti trattati nel corso della prima giornata del *meeting* della Commissione bancaria della ICC, svoltosi a Parigi presso la sede della HSBC/CCF il 24-25 ottobre. La seconda giornata è stata

interamente dedicata alla revisione delle UCP500, con la presentazione della bozza della revisione completa delle Norme ed Usi Uniformi per i crediti documentari (la relativa pubblicazione ICC è attesa per la fine del prossimo anno).

Per ICC Italia hanno partecipato il Prof. Avv. **Salvatore Maccarone** (Studio Legale Maccarone), il Dott. **Alfonso Santilli** (Banca Intesa), il Dott. **Carlo Di Ninni** (ABI) e il Dott. **Roberto Di Nisio** (BNL).

DIRITTO E PRATICHE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Molto ricca l'agenda degli argomenti discussi nel corso della riunione della Commissione, svoltasi il 27 ottobre a Parigi sotto la presidenza del Prof. **Fabio Bortolotti**.

Una serie di adozioni di rapporti dei diversi Gruppi di lavoro ha impegnato l'intera mattinata dei lavori: nuovo manuale ICC sui contratti "*Global Sourcing*", che vedrà presto la luce per le stampe della ICC; Modello di contratto "chiavi in mano" (*major plant*), anch'esso di prossima pubblicazione; Modello di accordo confidenziale; dichiarazione di indirizzo sugli effetti dannosi delle cause "class action", che possono presentare svantaggi sia alle compagnie assicuratrici sia ai consumatori. La riunione è proseguita con una relazione sulle proposte di armonizzazione del diritto contrattuale europeo (con l'annuncio della creazione di

una task force ad hoc) e con un rapporto sulla nuova Convenzione dell'Aja sugli accordi di scelta del foro da parte delle imprese. Sono state quindi adottate la posizione ICC sulla ratifica della stessa Convenzione dell'Aja e uno statement sulla fatturazione elettronica. Sono state in seguito proposte la creazione di una task force sulla "commitment pubblica" (procurement) e la redazione di un modello internazionale di "legal disclaimer" ad uso di agenti finanziari e consulenti per la limitazione delle loro responsabilità. L'incontro si è concluso con l'avvio della fase organizzativa di una grande conferenza sugli Incoterms in occasione del loro 70° anniversario (1936-2006) e con un aggiornamento sullo stato delle varie task force costituite all'interno della Commissione.

Marco Polo

commercio, banca e cultura

LE COLONIE GENOVESI IN CRIMEA: VIAGGIO NEL TRECENTO FRA MERCANTI E AVVENTURIERI



Nel 1837 lo storico russo Nikolai Murzakevič vide pubblicata l'opera a cui aveva dedicato tanti sforzi di tempo e di energia: Storia delle colonie genovesi in Crimea. Si tratta di uno studio sul tempo in

cui potenze mercantili, quali Venezia e Genova, erano in lotta per l'egemonia del traffico commerciale in Oriente. Il saggio racconta di culture che si confrontano incrociandosi in quello che da sempre si può considerare un porto franco nell'incontro fra i popoli: il commercio, lo scambio di beni; racconta della nascita di una città, delle sue leggi, dei suoi uomini politici, degli alleati e dei nemici. Ma soprattutto racconta del genovese Luca Tarigo, mercante-avventuriero, colono della città di Caffa (odierna Feodosija) in Crimea, il quale "[...] Nel 1347, dopo aver armato una nave leggera e avere assoldato dei rematori audaci come lui, navigò verso il mar d'Azov ed entrò nel fiume Don. Avanzando contro corrente, raggiunse un punto in cui il Don è vicinissimo al Volga; là, trasportata per terra la nave con l'aiuto dei suoi uomini, la varò nel Volga e navigò verso il sud. Entrato nel mar Caspio, Tarigo saccheggiò tutte le navi mercantili che incontrava passando da un porto all'altro e, dopo essersi arricchito con le prede che faceva, navigò all'indietro contro corrente; dal Volga ripassò nel Don e tranquillamente tornò verso Tana. Ma i Calmucchi, popolazione nomade dei dintorni, lo assalirono e gli rapirono parte del bottino; con la parte migliore della preda, che aveva nascosto, Tarigo raggiunse felicemente Tana e, di là, Caffa. Lo stupore dei compatrioti fu tanto grande che essi, a ricordo eterno di un'impresa così ardita, inserirono l'azione di Tarigo negli annali pubblici".

Durante il XIV ed il XV secolo commercianti e viaggiatori popolarono le terre affacciate sul Mar Nero; nacquero fortificazioni, edifici, scuole; si tradirono gli amici, si strinsero alleanze con i nemici. "Gente da poco", scrive lo storico francese Michel Balard, "soldati, marinai, avventurieri, ma anche giovani che fanno il loro apprendistato d'affari, membri dell'aristocrazia mercantile partono per qualche mese o qualche anno, si stabiliscono in

oltremare, prendono mogli o concubine, chiamano la loro famiglia, sempre con la nostalgia della loro terra natale, della loro parrocchia d'origine, che non scordano nei loro legati testamentari. Minoritari in rapporto ai Greci, o agli Armeni o ai Mongoli che li circondano, questi Genovesi d'oltremare costituiscono più dell'80% della popolazione occidentale delle colonie. [...] Intermediari fra economie complementari, le colonie genovesi sono anche centri che valorizzano le più importanti risorse locali: cera, miele, pellicce e cereali per quelle di Crimea, allume destinato a fissare le tinture delle stoffe d'Occidente per Focea (Asia Minore), mastice, questo 'chewing-gum' del Medioevo per Chio, che contingenta la produzione e commercializzazione in tutto il mondo. La nascita dei primi 'cartelli commerciali' si deve allo spirito d'invenzione dei genovesi d'Oltremare".

Tutto questo avvenne in funzione dell'egemonia su di una zona, la Crimea e più in generale il mar Nero, che lungo la storia fu scenario di guerra (quella del 1853-1856, che vide l'intervento anglo-francese in funzione di arresto dell'espansionismo russo) e di pace (nel 1945 Yalta fu teatro dell'incontro fra Stalin, Churchill e Roosevelt che disegnò l'Europa del dopoguerra) e comunque, in ognuno dei due casi, di significativi cambiamenti nell'organizzazione politica, economica e sociale dell'intera umanità.

Nikolai Murzakevič: Storia delle colonie genovesi in Crimea, 189 pp. con illustrazioni, Sagep, 1992, Genova.

Gli interessati potranno reperire il testo presso la Libreria Bozzi di Genova (info@libreriabozzi.it), oppure ordinarlo direttamente alla Sagep.

NOTIZIE

“NIENTE INDUSTRIA
SENZA LOGISTICA”



Si è svolto il 28 - 29 ottobre a Bologna il Forum Zero sulla logistica cui hanno partecipato le

Associazioni e gli esperti del settore trasporti e logistica con l'obiettivo di definire con precisione aspetti concreti di urgente attuazione in questo settore cruciale per il nostro Paese.

Ancora una volta è stato evidenziato, quale principale criticità, un forte deficit organizzativo del Sistema Paese che lo arretra nella competizione internazionale in un momento congiunturale dominato da Cina, India e Stati Uniti e nel quale l'industria italiana fatica a mantenere le sue posizioni rispetto a quella degli altri Paesi, pur mostrando in molti casi di poter avere ancora vitalità e capacità competitive. Il gap nelle infrastrutture è un dato reale. Se le nostre infrastrutture si confrontano con lo sviluppo di quelle del Centro e dell'Est Europa, dei nuovi membri UE con i progetti in via di attuazione, questo gap sembra approfondirsi ed appare in tutta la sua pericolosità. E' un dato di fatto che, però, potrebbe essere superato con una forte volontà di tutte le forze politiche del nostro Paese, se agissero unite all'impegno imprenditoriale,

manageriale e alla partecipazione delle parti sociali.

Uno dei fattori portanti della globalizzazione è la logistica, soprattutto quella dei grandi volumi sulle direttrici intercontinentali, che abbatta i costi unitari del trasporto, riduce le distanze economiche e crea opportunità. L'internazionalizzazione della nostra logistica può essere la grande carta da giocare per organizzare e mettere a sistema tutte le risorse già esistenti. La logistica può dare risultati in tempi relativamente brevi rendendo più competitiva la nostra industria. Organizzare l'esistente, definire e attivare il sistema degli strumenti disponibili, collegarlo con il network logistico internazionale. Tutto ciò produrrebbe un balzo in avanti non solo dei servizi ma di tutta la catena logistica che va dalla produzione alla distribuzione, ridando competitività e protagonismo al nostro sistema manifatturiero.

E' necessario che la spinta alla intermodalità sia indirizzata a tutta la Catena Logistica sia nella Penisola sia in Europa realizzando significativi collegamenti tra porti, interporti, aeroporti, centri intermodali. Si tratta di investimenti mirati, di minore portata rispetto a quanto già previsto in grandi opere, ma di grande e immediato ritorno se indirizzati a ridurre i costi di tutta la Catena Logistica.

Tra i numerosi intervenuti al Forum, organizzato dalla rivista ItaliaMondo, il Dott. **Amerigo R. Gori**, Segretario Generale di ICC Italia.

NUOVA GOVERNANCE DEL
“GLOBAL COMPACT”:
POSIZIONE DELLA ICC



Il nuovo assetto della governance del “Global Compact” (GC – il patto globale stretto tra Nazioni Unite ed imprese con il quale si chiede a queste ultime l'impegno in progetti e iniziative d'impresa che sostengano gli obiettivi delle Nazioni Unite per lo sviluppo del Millennio) non trova il pieno consenso della ICC. La nostra Organizzazione, che aveva partecipato al processo di consultazione per la revisione della gestione, come reazione iniziale alla nuova piattaforma di direzione ha posto in luce i seguenti punti deboli: la mancanza del ruolo “istituzionale” di ICC e IOE (*International Organisation of Employers*) nel board del GC; le difficoltà che sorgeranno dalla prospettiva di considerare i rappresentanti delle imprese nel board come gruppo unico e la mancanza di chiarezza sulle relazioni e lo status del GC all'interno del sistema delle Nazioni Unite.

La nostra Organizzazione ha quindi espresso le proprie perplessità all'Ufficio per il GC, incoraggiando nel contempo le imprese aderenti e i Comitati nazionali a comunicare ai rispettivi governi la loro posizione.

Il testo completo della nuova piattaforma di governance del GC è reperibile all'indirizzo http://www.unglobalcompact.org/content/NewsEvents/governance_pr.htm.

RIVISTA "ECHANGES INTERNATIONAUX" Numero Speciale sui rapporti Francia-Italia



La nostra Consorella ICC France dedicherà prossimamente un numero speciale della sua Rivista trimestrale "Echanges Internationaux" – che ha larga risonanza in Francia e negli ambienti del commercio internazionale – ai rapporti economici bilaterali tra Italia e Francia.

L'iniziativa nasce dalla volontà di rafforzare ulteriormente le relazioni esistenti tra i due Paesi, fondate su una forte tradizione di rapporti politici e commerciali ben consolidati nel tempo. Nell'occasione sono previsti, per parte italiana, interventi – oltre che del Presidente di ICC Italia Dott. **Giancarlo Ce-**

rutti - di autorevoli personalità del mondo politico e imprenditoriale, quali il Ministro delle Attività Produttive **On. Claudio Scajola**, il Presidente dell'ICE **Amb. Umberto Vattani**, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi **S.E. Amb. Ludovico Ortona**, il Presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo**, il Presidente di Finmeccanica Ing. **Pierfrancesco Guarguaglini**, l'Amministratore Delegato di Telecom Wireline Dott. **Riccardo Ruggiero** e il Presidente della Schiffini S.p.A. Dott. **Enrico Schiffini**.

"Echanges Internationaux" prevede anche la possibilità di inserzioni pubblicitarie da parte di aziende italiane e francesi (gli interessati possono rivolgersi al Sig. **David Adam**, tel.: +33 1 49291100; e-mail: davadadam.icc@opas.fr

l'allevamento di animali; incrementare l'esportazione di prodotti agricoli; introdurre la produzione di carni rosse; adeguare alle nuove esigenze coltivazione e produzione di zucchero; ottimizzare l'impiego di suolo, acqua e manodopera; soddisfare il fabbisogno domestico di acqua. I progetti sono stati proposti dai Dipartimenti per l'investimento delle varie Regioni sudanesi e dal Ministero dell'Agricoltura ed hanno costi compresi tra i 12 ed i 180 milioni di dollari. Per il settore industriale, i progetti sono promossi dai Dipartimenti per l'investimento delle Regioni e dal Ministro dell'Industria.

Maggiori dettagli sui progetti sono disponibili sul sito web www.geocities.com/sudanesebusinessmen/face.

Per informazioni sulla partecipazione al convegno, contattare la Camera di Commercio Italo-Araba: itaraba@tin.it

CORSO DI
SPECIALIZZAZIONE IN
SCIENZE
INTERNAZIONALI E
DIPLOMATICHE



Torino, Il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL, sede del corso

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino, in collaborazione con il Centro

COOPERAZIONE EURO-ARABA E INVESTIMENTI IN SUDAN: CONVEGNO A KARTHOUM



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARABA

Si terrà il 26 e 27 novembre prossimo a Khartoum (Sudan) un convegno sul tema Sviluppo degli investimenti e trasferimento della tecnologia nei paesi arabi attraverso la cooperazione euro-araba. Oltre a far conoscere le caratteristiche del paese e le

opportunità che esso offre agli operatori stranieri, il convegno ha lo scopo di presentare loro una lista di 22 progetti di investimento, la maggior parte dei quali già corredata da studi di fattibilità e per i quali viene sollecitato l'intervento di operatori stranieri.

Per quanto concerne il settore agricolo, i progetti sono tesi ad introdurre in Sudan le più moderne macchine agricole e a svecchiare i sistemi di irrigazione. Lo scopo è quello di raggiungere la sicurezza alimentare, incrementando le produzioni agricole e

Internazionale di Formazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), organizza un Corso di specializzazione in Scienze internazionali e diplomatiche che si terrà dal 10 gennaio 2005 al 9 giugno 2006 a Torino presso la sede dell'OIL. Il corso prevede lezioni ed esercitazioni nelle materie rilevanti per la preparazione al concorso diplomatico e per l'accesso alle carriere comunitarie e internazionali: Diritto internazionale pubblico e dell'Unione Europea, Organizzazione internazionale, Nazioni Unite ed azioni per il mantenimento della pace, Diritto del commercio internazionale, Politica economica, Economia internazionale, Economia monetaria, Economia dello sviluppo, Storia delle relazioni internazionali, lingue inglese e francese. Si prevede inoltre, durante il corso, la possibilità per i partecipanti di effettuare un breve viaggio a Ginevra con visita ed incontri presso organizzazioni delle Nazioni Unite. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono consultare il sito www.diplomatico.iuse.it, dal quale sarà possibile scaricare la scheda per la domanda di ammissione. I candidati i cui titoli risulteranno idonei alla partecipazione al corso dovranno sostenere una prova preliminare all'ammissione. La quota di partecipazione è di 1.300 euro.

CONOSCERE L'ARMENIA: FORUM PER LE IMPRESE "BRIDGE 2006"



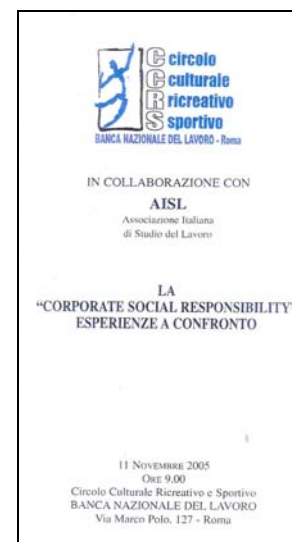
Tsakhadzor - Il complesso del monastero di Kecharis, fiore all'occhiello dell'architettura armena

Una piacevole e utile opportunità di conoscere un paese in rapida crescita economica, l'Armenia: dal 17 al 20 febbraio prossimo si svolgerà a Tsakhadzor (località climatica di montagna nella Repubblica di Armenia nei pressi della capitale Yerevan) il forum internazionale per le imprese "BRIDGE 2006". Nel corso dell'evento verranno esposte ed analizzate questioni inerenti le condizioni per gli investimenti nel paese caucasico, *export-import*, produzione ecologica, collaborazioni imprenditoriali ecc. Al forum interverranno rappresentanti imprenditoriali di vari paesi d'Europa, Asia e America, oltre ad esponenti dei Ministeri e dei governi, delle Camere di Commercio e Industria, unioni ed associazioni di settore dei paesi partecipanti. L'evento ha il sostegno dei Ministeri armeni del Commercio e dello Sviluppo economico, degli Affari esteri, della Banca centrale di Armenia e dell'Unione degli industriali armeni.

Per ulteriori informazioni, gli

interessati possono contattare il *Center of International Integration Support "MASTER"*, 7, Abovyan str., Yerevan - 10, RA Tel.: + 374 10 56 91 97; 374 91 48 81 11, Fax: + 374 10 56 91 97, e-mail: master@master.am, sito www.master.am.

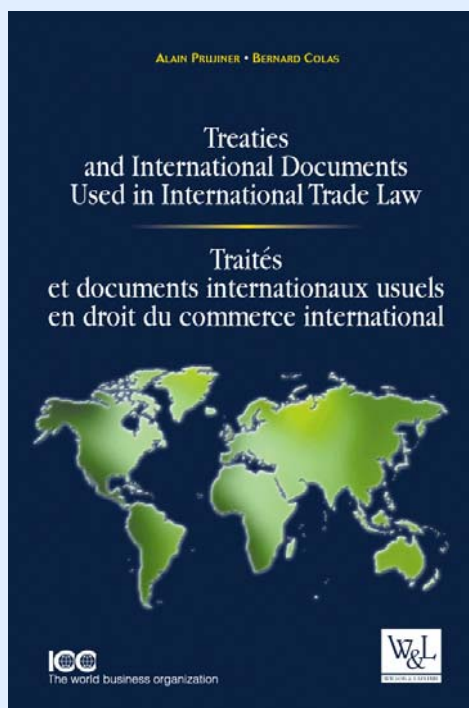
CONVEGNO SU "CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY"



Si terrà l'11 novembre p.v. il convegno dal titolo *La "Corporate Social Responsibility" esperienze a confronto*, organizzato dal CCRS della Banca Nazionale del Lavoro, in collaborazione con l'AISL (Associazione Italiana di Studio del Lavoro) in occasione del quale verrà presentato il libro "Dall'etica ai codici etici. Come l'etica diventa progetto d'impresa", a cura di **Giovanni Felici**. Al convegno interverrà il Segretario Generale di ICC Italia, Dr. **Amerigo Gori**.

NUOVA PUBBLICAZIONE ICC

Treaties and International Documents used in International Trade Law Pubbl. ICC n. 958 EF



L'inarrestabile processo di globalizzazione ed il crescente volume del commercio internazionale ha fatto sì che la cornice giuridica per le transazioni internazionali assuma di giorno in giorno sempre più importanza. *Treaties and International Documents used in International Trade Law* è la seconda edizione di una utile raccolta di testi che contiene i più importanti documenti intergovernativi e privati che forniscono la base giuridica per il commercio internazionale. Questa nuova edizione comprende testi non presenti nella precedente edizione, quali i Principi UNIDROIT dei Contratti Commerciali Internazionali e numerosi testi sulla conciliazione, come le Norme per l'Expertise e le Norme ADR della ICC per la risoluzione alternativa delle controversie. Pubblicazione bilingue (inglese-francese) chiara e di agile consultazione, *Treaties and International Documents used in International Trade Law* risponde alle necessità di professionisti e accademici e costituisce un testo di

fondamentale importanza per gli interessati alle tematiche del commercio internazionale.

***Per ulteriori informazioni e acquisti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia (Via Venti Settembre, 5 - 00187 Roma - Tel: 06 42034301 - Fax: 06 4882677
E-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org***